



Europee, noi sardi siamo troppo pochi per contare

Il 25 maggio prossimo si svolgeranno le elezioni europee e la Sardegna rischia ancora una volta, con l'attuale legge elettorale, di non avere rappresentanti nel Parlamento Europeo dove vengono discussi e approvati importanti provvedimenti che interessano la Sardegna, quali l'insularità, i trasporti, l'agricoltura ecc. Avere deputati europei è quindi fondamentale per il futuro della nostra isola. Nel blog dell'Associazione Nino Carrus - www.ninocarrus.it - abbiamo lanciato una petizione e un appello (assieme ad altri cittadini) per provare a sensibilizzare tutti i rappresentanti delle istituzioni, a partire dal presidente del Consiglio e dai parlamentari eletti in Sardegna, perché attraverso un impegno unitario si approvi una legge che preveda lo scorporo della Sardegna dall'assurdo e iniquo collegio con la Sicilia, in modo da garantire il di-

ritto dei sardi ad essere rappresentati in Europa. Questa petizione è stata già sottoscritta da 500 cittadini sardi.

Fausto Mura
Sassari

Caro Mura, è una storia antica. Siamo troppo pochi: non solo rispetto al mondo, ma perfino rispetto all'Italia (un 2,5 per cento di tutti gli italiani) e alla Sicilia (sono 5 milioni e spiccioli, noi 1 milione e 600 mila, pure in decremento). Praticamente, nel mondo globalizzato, non siamo quasi nessuno: NYC (cioè la città di New York) ha 8 milioni e mezzo di abitanti, Tokyo addirittura 12 milioni e 300 mila. Mi vergogno un po', ma Le ripeto l'antica barzelletta. Ci sono gli svizzeri che dichiarano guerra alla Cina. Corrono ad avvisare il presidente Mao, e lui chiede. "E in

che albergo sono scesi?". Credo che anche a Bruxelles chiedano dove siamo scesi. Eppure, a parte tutte le rivendicazioni, in termini anche elettorali, della nostra condizione di insularità (che dovrebbe garantirci un occhio di riguardo perfino dagli algidi burocrati e dagli indifferenti deputati dell'Unione), l'assegnazione alla Sardegna di almeno un euro rappresentante sarebbe una qualche risposta alle domande degli indipendentisti: non sono stupidi, ma potrebbero anche prendere per buono il segnale: e magari, perché no?, riuscire ad eleggere un indipendentista. Del resto, non cianciano sempre di una Europa delle Regioni? E più regione di noi, in Italia, non ce n'è, visto che perfino il canale di Messina lo passano a nuoto i comici in pensione. Ai miei tempi si diceva: la firma a un appello non si nega a nessuno. Mi consideri arruolato.